CHIETI: L'ASSESSORE DI BIASE INCONTRA GLI STUDENTI DEL "MASCI", "FAREMO DI TUTTO PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEGLI AUTOBUS"

4 Agosto 2014



CHIETI – Gli studenti del liceo scientifico "Masci" di Chieti non hanno una posizione unica sul dislocamento di otto classi dalla succursale del Seminario regionale, per la quale la Provincia non può più pagare i 209 mila euro d'affitto alla Curia, nella sede del "De Sterlich" allo Scalo.

All'incontro con l'assessore provinciale che ha deciso il dislocamento, Carla Di Biase, si sono presentate soprattutto le voci contrarie. In particolare i ragazzi che frequentano le otto classi spostate allo Scalo: la terza D, le quarte B C D F e le quinte B D E.

La Di Biase è tornata a spiegare che occorreva fare di tutto per risparmiare quei 209 mila euro d'affitto all'anno per racimolare quei 2 milioni di euro che la Provincia non ha e che occorrono per riaprire a settembre le 40 scuole superiori di propria competenza.

L'assessore ha anche assicurato che farà di tutto per risolvere i problemi del traporto pubblico, particolarmente pesanti per chi abita in periferia o che arriva da fuori città.

"I problemi relativi al trasporto pubblico ci sono e faremo di tutto per trovare una soluzione – ha detto la Di Biase – Per quanto riguarda invece le altre motivazioni non le posso né accettare né prendere in considerazione". Niente comprensione, dunque, per chi lamenta l'abbandono di Chieti centro per il meno "altolocato" Scalo.

Alla riunione erano presenti anche la vice preside, Rosanna Gialloreto, alcuni genitori e pure un esponente di Teate 5 Stelle, Stefano Caravaggio.

Tra gli studenti c'erano anche i rappresentanti d'istituto. Anche loro, però, hanno dovuto parlare a titolo personale perché non c'erano posizioni unitarie da rappresentare.

Gaetano Salcuni, rappresentante d'istituto che dovrà spostarsi al "De Sterlich", ha espresso il timore di "venire dimenticati. Credo che ci sentiremo abbandonati". Timore condivido da diversi ragazzi, soprattutto a seguito delle voci circa il fatto che alcuni professori non vorrebbero trasferirsi allo Scalo.

Fabio Ferrante, altro rappresentante d'istituto, si dice invece "pronto a fare sacrifici, se servono a farci risparmiare i 209 mila euro annui dell'affitto dell'ex succursale. A condizione, però, che vengano sistemati i problemi logistici".

Per Luca Orbetti, invece, "l'importante è che una decisione d'emergenza non diventi definitiva".

Una studentessa di Roccamontepiano (Chieti) ha ricordato di dover pagare già di 500 euro annui per l'Arpa. "Adesso – dice – non posso pagarne altri 200 per un secondo abbonamento alla Panoramica".

“Io ho pagato 140 euro d’iscrizione per mandare mio figlio nella sede del centro cittadino – dice Roberto Scaricaciottoli – se avessi saputo di dover pagare anche l’abbonamento alla Panoramica forse ci avrei ripensato. Il problema è che noi genitori non siamo stati messi in grado di poter scegliere dove iscrivere i nostri figli, perché nessuno ci ha messi al corrente dello spostamento, se non a decisione già presa”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli